



MOVIMENTO FORENSE

PER UN'AVVOCATURA INDIPENDENTE, AUTONOMA, LIBERA.

**PROPOSTE DI LEGGE C. 474 BRUNO E C. 1382 MOLLICONE, IN TEMA DI
“DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ
TEATRALI NEGLI ISTITUTI” - INTERVENTO MOVIMENTO FORENSE**

Ill.mo sig. Presidente, signore e signori Deputati,

preliminarmente Vi ringraziamo per aver convocato la Nostra Associazione ad interloquire sulle proposte di Legge Bruno e Mollicone in tema di “Disposizioni per la promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari”; l’argomento è per Noi di grandissimo interesse ed il perimetro più ampio, relativo all’approfondimento della condizione carceraria italiana, con riguardo in egual misura ai detenuti e ai detenenti, è per il Movimento Forense punto focale, tanto da aver istituito un Dipartimento Carceri che su tutto il territorio nazionale, anche con ‘visite’ ex art. 117, D.P.R. 230/2000, ha constatato de visu che ciò che accade dentro è distante e sicuramente molto più doloroso di ciò che viene narrato fuori.

‘Fuori’, proprio questo vocabolo ritornerà nel corso dell’audizione, perché a fronte di una così meritevole iniziativa del legislatore, la ‘promozione e il sostegno delle attività teatrali negli istituti penitenziari’, MF registra solo due aspetti che meriterebbero un approfondimento ulteriore, condividendo l’intera impalcatura delle proposte di legge in parola.

Se attività teatrale nei penitenziari deve essere, orbene è chiaro che questa proprio perché risponde appieno a tutto quanto esposto nella parte introduttiva di presentazione dei progetti – trattamento avente carattere rieducativo, reinserimento sociale attraverso contatti con l’ambiente esterno, partecipazione della comunità all’azione rieducativa, garanzia di un’occupazione lavorativa remunerata al detenuto/internato etc etc – deve necessariamente tendere al ‘fuori’; in poche parole, gli attori detenuti, all’esito del percorso formativo, una volta confezionata una produzione teatrale, devono esibirsi e preferibilmente devono poterlo fare ‘fuori’, dinanzi ad un pubblico degno di questo nome e proprio per questo possibilmente pagante.

Questo aspetto meriterebbe, in sede legislativa, relativamente ai progetti in commento, una attenzione maggiore, una previsione, una regolamentazione, ulteriore e maggiormente incisiva di un



sintetico 'all'esterno', come previsto nell'art. 1, comma 3, lettera b, della pdl Bruno; sul punto il legislatore dovrebbe mostrare una chiara intenzione, il teatro avente fine rieducativo del detenuto, il teatro come rappresentazione artistica che non può, per definizione, limitarsi ad un pubblico 'interno'; in tal modo la rieducazione si sposerebbe con la libertà, quella artistica, quella teatrale che mai e poi mai potrebbe fare a meno del pubblico.

Altro ed ultimo aspetto è relativo alla attuale presenza delle attività teatrali nei penitenziari italiani, in tal senso sono stati molto utili i dati statistici da Voi riportati in sede di documentazione per l'esame dei Progetti di legge, grazie ai quali rileviamo che i detenuti impegnati nel corso del 2024 in laboratori teatrali sono stati circa 4500, poco più del 5% dell'intera popolazione reclusa.

Ebbene questo dato è di notevole importanza, perché da un lato dimostra che il teatro in carcere esiste – anche e soprattutto per le donne detenute, dove la percentuale sale quasi al 10% - e dall'altro lato evidenzia che pochi detenuti seguono i laboratori teatrali e, quindi, ben vengano i progetti di legge in parola, con la regolamentazione che ne seguirà; però ci preme segnalarVi che dovrebbe essere garantita la pluralità delle offerte culturali (teatrali) in carcere.

In tal senso, non possiamo tacere del fatto che ad oggi i laboratori teatrali in carcere operano in regime di continuità, senza soluzione alcuna; quindi, se il principio elementare della domanda e dell'offerta trova la sua più importante rappresentazione attraverso la declinazione democratica e liberale, costituzionalmente orientata, è auspicabile che il legislatore garantisca – ove possibile anche attraverso questi progetti di legge – una offerta formativa plurale, aperta, anche questa, 'all'esterno', senza recludere, unitamente ai detenuti, i laboratori teatrali.

Nel rimanere a disposizione per quant'altro possa occorrere si porgono deferenti saluti.

Roma, 28 ottobre 2025

Presidente nazionale

Avv. Elisa Demma